

INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

ORARIO SS. MESSE

MARZO 2024

BASILICA Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
VIGILIARE	18.30

CAPPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
VIGILIARE	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56

ore 10-12 e 16-19

02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15

02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri

parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don LUCA Rago

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Don FRANCO BERTI

Conto Corrente Bancario

Presso BANCA INTESA S. PAOLO

IBAN Parrocchia:

IT3400306909606100000119659

IBAN Oratorio:

IT5310306909606100000119661

Conto Corrente Postale

n° 13289202



La primavera bussava alle porte

ALL'INTERNO

22 Marzo Via Crucis con l'Arcivescovo	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Verbale del Consiglio Pastorale del 29 febbraio con a tema il rinnovo del Consiglio	p. 4-5
Come è nata la Via Crucis ?	p. 6-7
Il bene fa bene: il Santo del mese. Graziano, Carpofofo, Fedele e Carpofofo	p. 8
Scuola della Parola di Dio: il libro della Genesi	p. 9
Sostieni economicamente la tua Parrocchia	p. 9
Orari delle celebrazioni del Triduo di Pasqua	p. 10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Dall'Oratorio	p. 12

STAMPATO IN PROPRIO

QUARESIMA

Parrocchia SS. MM. Nereo e Achilleo

NEI VENERDI'
di QUARESIMA in BASILICA

Ore 8.00 **TUTTI I VENERDI'**
Recita dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi

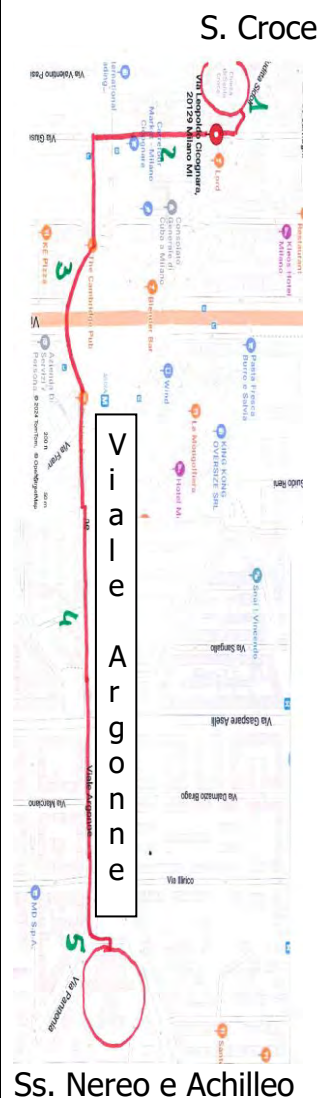
Ore 17.00 **TUTTI I VENERDI'**
Celebrazione della **VIA CRUCIS**



VENERDI' 22 MARZO DALLE 20.45

VIA CRUCIS
CITTADINA 2024

IN VIALE ARGONNE
CON PARTENZA
DALLA CHIESA
DI
SANTA CROCE
E ARRIVO
NELLA BASILICA
DEI SS. MM. NEREO E ACHILLEO
PRESIEDE IL NOSTRO ARCIVESCOVO



Solo in caso di pioggia la Via Crucis con l'Arcivescovo si terrà in Basilica

LA PAROLA DEL PARROCO



Carissimi,
quando si parla di
preghiera, vengono
fuori tanti pregiudizi.

Per esempio: la
preghiera è inutile,
tempo perso, noiosa,
superata. Oppure, la
preghiera è da
rinunciatori e deboli.

A chi gli obiettava che la preghiera era solo segno di debolezza vergognosa, Alexis Carrel, grande medico e premio Nobel per la medicina nel 1912, diceva: «In realtà, pregare non è più vergognoso di quanto sia vergognoso bere o respirare. L'uomo ha bisogno di Dio come ha bisogno di acqua e di ossigeno». E aggiungeva: «La preghiera manca agli uomini, e questa mancanza li impoverisce anche fisicamente, mentre, se fosse presente, li arricchirebbe non solo come salvezza, ma anche come salute». Una piccola, ma significativa testimonianza, data da un medico, della necessità quasi fisiologica che l'essere umano ha di pregare. Personaggi di azione come mons. Hélder Camara o Madre Teresa di Calcutta, avevano ben presente il valore della preghiera. Il primo - vescovo brasiliano, instancabile apostolo dei poveri, diceva: «Due mani giunte ottengono molto più di due pugni chiusi». E la seconda: «Se non pregassi, non farei niente». Parole di una donna che, senza risparmiare niente di se stessa, ha realizzato grandi opere di carità. Ma riconosceva che tutto parte dalla preghiera. «Senza di me, non potete far nulla», avvertiva Gesù.

Anche papa Giovanni Paolo I, beatificato il 4 settembre 2022, diceva: «Una giornata senza preghiera è una giornata persa. Perdiamo molte battaglie, perché preghiamo poco». La Bibbia gli dà ragione. Nel libro dell'Esodo (17,8-13) si legge un episodio emblematico sulla necessità di pregare. Si racconta che l'antico popolo d'Israele in viaggio verso la Terra Promessa - viaggio segnato da difficoltà, pieno di insidie, pericoli e nemici - un giorno s'imbatté su di un nemico insidioso, forte. Ebbene, il popolo d'Israele, guidato dal giovane Giosuè, vince quando le mani di Mosè sono alzate verso il cielo, verso Dio, mentre perde quando Mosè abbassa le mani per la stanchezza. Alla fine, la preghiera perseverante di Mosè, sostenuto da Aronne e da Cur, ottiene la vittoria sul nemico.

Una bella immagine della preghiera, come lotta e intercessione. Se la preghiera è il sostegno dell'azione, è anche vero che la pretesa di cambiare il mondo con le nostre sole forze espone inevitabilmente alla sconfitta. Il Mosè stanco dice anche che la preghiera non va necessariamente considerata come l'opera dei forti della fede, dei santi, ma come impegno per tutti, come preziosa intercessione.

Papa Francesco ha voluto che l'anno 2024, in preparazione al Giubileo del 2025, sia dedicato alla preghiera. Il Papa aveva fatto questo annuncio tramite una lettera dell'11 febbraio 2022. «Il 2024» servirà «anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia».

Preghiera - è l'auspicio di Francesco - «Come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cf. At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del Padre nostro, l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo».

L'Anno della preghiera offre a ciascuno e alla nostra Chiesa un'opportunità significativa per riscoprire la necessità della preghiera, per rivisitare i fondamenti della preghiera e per diventare ancora di più un popolo di preghiera. Perché la preghiera non aiuta il nostro rapporto con Dio; la preghiera è il nostro rapporto con Dio!

Una forma della preghiera è anche la Via Crucis caratteristica dei venerdì di Quaresima nel nostro rito Ambrosiano. **Quest'anno la Via Crucis per la città, presieduta dall'Arcivescovo S. E. Mons. Mario Delpini, si terrà nel nostro Decanato venerdì 22 Marzo con partenza dalla chiesa di S. Croce (Via Sidoli) alle ore 20.45**, percorrerà Via Cicognara, Corso Plebisciti, P.le Susa e tutto Viale Argonne **per concludersi nella Basilica dei Ss. Nereo e Achilleo**. Per noi, cristiani, discepoli di Gesù, un appuntamento da non perdere!

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE:

Mercoledì 29 Febbraio 2024

Alle ore 21.00 si è riunito nella Sala Parrocchiale il Consiglio Pastorale per discutere gli argomenti all'ordine del giorno. Al Consiglio hanno partecipato 12 consiglieri oltre al Parroco e a Suor Carla.

1. Bilancio del Consiglio Pastorale che termina il proprio mandato

Il Parroco ringrazia poi i Consiglieri per il tempo dedicato, per il supporto e per i consigli ricevuti anche in momenti di difficoltà. Pensiamo in particolare al periodo della pandemia nel quale siamo comunque riusciti a mettere in atto tante cose belle e utili, anche valorizzando lo spazio aperto che ha la basilica nel quadriportico e i mezzi di comunicazione sociale che ci hanno tenuto in contatto. Esprime invece dispiacere per alcuni "tavoli di lavoro" che non siamo riusciti ad avviare; come quello sulla liturgia o quello sulla pastorale familiare. Apprezzato l'avvio del Gruppo di Ascolto che prosegue nei suoi incontri periodici con un auspicio per la sua crescita.

Per il prossimo Consiglio servirebbe, come suggerisce il nuovo Direttorio per la formazione dei CPP, una Giunta (di 4 o 5 persone) che prepari le riunioni e un Moderatore che ne faciliti la partecipazione.

Il Parroco legge poi i contributi inviati da don Franco e don Luca che, per altri impegni pastorali, non hanno potuto partecipare alla riunione (vedi in calce al testo).

Il consiglio prosegue con gli interventi dei Consiglieri.

Elena: si chiede se il suo contributo sia effettivamente servito. Contenta dell'opportunità di maturare nuove amicizie. Qualche delusione per alcuni Consigli passati ad ascoltare un po' passivamente le informazioni che venivano comunicate sulle iniziative parrocchiali già programmate. Altre volte abbiamo utilizzato il ridotto tempo dell'incontro per commentare e discutere problemi che potevano esser gestiti anche al di fuori del Consiglio stesso. Dispiacere per i non pochi Consiglieri che hanno nel tempo ridotto la loro partecipazione o rinunciato del tutto a partecipare. È necessario pensare di più all'Oratorio e a un proficuo collegamento fra Oratorio, Parrocchia e insegnanti di religione delle scuole del territorio. Il prossimo Consiglio andrebbe gestito in modo diverso. La Parrocchia è grande e popolosa e i preti sono pochi. Diventa sempre più importante il ruolo dei laici: aiutiamoci! Dobbiamo sollevare il Parroco e i preti dalle tante incombenze amministrative o gestionali che sono ancora a loro carico.

Francesco ritiene che le riunioni del Consiglio siano state complessivamente positive.

Barbara: nelle riunioni, bisognerebbe dedicare meno tempo alla informativa sulle cose già decise e lasciare più spazio al contributo propositivo di tutti.

Massimo: in effetti alcuni Ordini del Giorno prevedevano la discussione su iniziative già pianificate e organizzate. Ho notato però a volte discussioni orientate più alla polemica che al "consiglio".

Suor Carla: porta la sua esperienza nel Consiglio Pastorale di una sua precedente parrocchia nel quale, a rotazione, alcuni laici preparati presentavano a tutti un determinato argomento a cui seguiva la discussione e un momento finale di sintesi. I preti sapevano farsi aiutare. Dobbiamo ritrovarci nella fraternità e volerci bene. Questa è la base del Vangelo.

Vittoria: in questi 4 anni mi sono trovata bene. L'ascolto e l'accoglienza c'è stato. Il volerci bene c'è.

Wanda: ritiene che l'orario serale non sia quello più favorevole ad un'ampia partecipazione ai Consigli: bisognerebbe provare qualche volta in un orario diverso. Ottima la proposta della Giunta.

Il Parroco ricorda che l'Assemblea Sinodale Decanale è proprio gestita attraverso una Giunta e un Moderatore che la coordinano e la conducono, così dovremmo muoverci nel prossimo CPP. Circa l'orario il don Gianluigi conviene che forse si potrebbe anche pensare un orario diverso: la prova è che l'attuale Scuola della Parola tenuta nei sabati pomeriggio è ben frequentata, con una media di più di 40 persone, media superiore a quando gli incontri erano tenuti di sera.

Matteo: dispiace di non aver potuto sempre partecipare come avrebbe voluto a causa soprattutto dei turni di lavoro. Ritiene importante avere un momento di amicizia/comunione fra i Consiglieri. Per favorire la conoscenza e l'amicizia, propone di iniziare l'incontro con una cena (come già si fa ormai tradizionalmente per l'ultimo incontro di giugno).

2. Istituzione della Commissione Preparatoria

Il Parroco presenta brevemente alcuni aspetti del nuovo Direttorio per i consigli di comunità pastorale e parrocchiali in vista delle elezioni dei membri del prossimo CPP che si terrà il 26 maggio: i requisiti e il numero indicativo dei consiglieri. Il Direttorio prevede la costituzione di una Commissione

Preparatoria. Per questo il Parroco invita i Consiglieri a offrire la propria disponibilità. Si offrono Elena, Francesco, Massimo, Marco e Matteo. Per la Commissione è previsto un incontro informativo con il Vicario generale della Diocesi Mons. Franco Agnesi il 5 marzo presso il teatro di via Palestrina alle ore 21.00.

La Commissione ha lo scopo di predisporre le liste dei candidati, pubblicarle e organizzare le elezioni.

3. Via Crucis cittadina del 22 marzo

Quest'anno la Via Crucis cittadina con la presenza dell'Arcivescovo, si svolgerà da Santa Croce alla nostra Basilica attraverso 7 stazioni. Il Parroco presenta il testo e l'organizzazione impostata sulle Parrocchie del Decanato. La Via Crucis cittadina sostituirà la Via Crucis per le vie della Parrocchia che ogni anno veniva organizzata dalla Cappella di Via Saldini alla Basilica.

4. Varie ed eventuali

Il Parroco espone alcuni obiettivi per il prossimo Consiglio: 1. avviare un "tavolo" per lo studio del documento sui Ministeri Ordinati (Accolito, Lettore e Catechista) da applicarsi alla Parrocchia. 2. Istituire un collegamento/rapporto fra la Parrocchia e l'Assemblea Sinodale Decanale.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si conclude alle 22.45.

Il Segretario
Marco Carenini

Il Parroco
don Gianluigi Panzeri

=====

Testi fatti pervenire al CPP:

Don Luca

Carissimi consiglieri, voglio anzitutto ringraziare per la disponibilità, la collaborazione e la pazienza offerte (non dimentichiamo mai il periodo del Covid e tutto quello che si è condiviso e vissuto). Mi permetto di aggiungere un paio di risonanze rispetto al modo di procedere del nostro gruppo consigliere.

1 - qualunque tipo di collaborazione comunitaria, anche quella del "buon consigliere", ha necessità di avere un presupposto e uno stile evangelici, per non smarrirsi in un fare anche buono che a volte però rischia di perdere il fondamento spirituale condiviso, arenandosi, anche in buonissima fede, su questioni secondarie.

2 - in un percorso certamente complesso e articolato, come quello del nostro contesto comunitario, credo possa aiutare avere un incipit_ comune e poi articolare il lavoro in sottogruppi o simili che in tempi prestabiliti possano offrire alcune prospettive.

3 - il tempo aiuta a capire meglio, ma non possiamo subirlo e basta, in attesa di...

Il Vangelo richiede di sporcarsi le mani, anche sbagliando un pochino...

=====

Don Franco

Cari amici, dopo questi anni recenti in cui ho partecipato al lavoro del consiglio pastorale della parrocchia credo di poter dire che sia stato di aiuto e di sostegno alla grave responsabilità di Don Gianluigi. Credo che tale lavoro di laici e di sacerdoti per l'incremento della vita della parrocchia sia essenziale.

Mi permetto di suggerire alcune proposte che mi stanno a cuore e mi sembrano necessarie.

1 - Mi pare che si debba far crescere (nelle modalità che si possono liberamente pensare) occasioni di conoscenza, di amicizia e di libero paragone perché sia favorita una vera capacità di consiglio e di giudizio comune.

2 - Credo necessaria una preparazione delle proposte di lavoro prima di ogni raduno di consiglio: con un gruppo ridotto di collaboratori (5/6 disponibili per sé e/o cooptati dal parroco). Questo per una consultazione previa e comunionale al fine di predisporre fecondamente il lavoro da avviare con tutti.

3 - Mi sembra utile la possibilità di far pervenire -a partire da quanto la storia che viviamo ci presenta- libere proposte di gesti e iniziative ritenute importanti sul piano della maturazione della fede (coscienza di sé), dell'annuncio missionario (apertura a tutti) e della dimensione caritativa. Con infinita stima saluto e ringrazio tutti di cuore: il lavoro continua, grazie a Dio. Il lavoro è suo, siamo grati di poter contribuire come possiamo "all'opera di un Altro".

N. B. Le brevi note scritte avrebbero forse bisogno di una più ampia presentazione delle ragioni che le hanno determinate: volentieri ne parlerei con chi lo volesse.

COME E' NATA LA VIA CRUCIS ?

Non v'è pellegrino fra il milione circa di visitatori annuali della Terra Santa, che non compia il pio esercizio della Via Crucis od almeno non vada alle sue principali stazioni. Fin dai primi secoli la pietà cristiana ha cercato di ritrovare e seguire le orme del divin Salvatore in meditazione e preghiera. Come scrisse san Girolamo: "Adorare ove si sono posati i piedi del Signore fa parte della nostra fede ed è come aver visto i segni ancora freschi della sua natività, vita e passione".

Lungo il corso dei secoli però, la situazione politica e religiosa avversa, il cambiamento di proprietà e la stessa difficoltà di ritrovare i luoghi santi originali hanno portato ad un diverso modo di esprimere la propria devozione verso la passione di Cristo. Più particolarmente le stazioni dell'attuale Via Crucis hanno subito spostamenti, raggruppamenti o moltiplicazioni dovute in parte alla pietà dei fedeli ed in parte alla situazione pratica dell'ambiente di Gerusalemme. Si tratta specialmente delle cinque stazioni, delle tre cadute ed incontri con la Vergine e la Veronica, che non trovano appoggio nei testi evangelici. Non si può concludere però che si tratti semplicemente d'una passeggiata devota o turistica, motivazioni diverse di pia tradizione e d'ambiente le hanno create e portate nell'uso.

Se veniamo ai **primi documenti od itinerari che ci parlano della situazione dei luoghi santi in Gerusalemme**, si nota subito il rilievo che veniva dato alla commemorazione dei fatti relativi alla passione e morte del Signore. San Girolamo nella sua lettera ad Eustochio si limita ad accennare ai punti principali del pellegrinaggio di Paola a Gerusalemme, compiuto nel 386. Dopo di esser salita sul Calvario ed entrata nel S. Sepolcro per venerarvi i ricordi della morte e risurrezione di Cristo, si portò al pretorio e al Monte Sion per vedervi la colonna della flagellazione ancora macchiata di sangue.

Più chiaramente la pellegrina Egeria verso la fine del quarto secolo ci descrive la processione che s'usava fare a quel tempo dal Monte degli Ulivi sino al Calvario commemorando la passione di Cristo. I fedeli si raccoglievano ancora nel cuore della notte nella chiesa di S. Elena, ove alla presenza del vescovo erano cantati inni, antifone e letti i passi evangelici; poi si passava al luogo dell'Ascensione, per le letture ed inni appropriati. Al canto del gallo scendevano nella chiesa del Getsemani per commemorare l'agonia del Signore. Alle prime luci del giorno tutto il popolo seguiva il clero verso la porta della città, attraversandone le vie sino al Santo Sepolcro. Ivi avevano termine le funzioni con la santa Messa, ma in seguito ognuno si recava ancora al Sion per venerare la colonna della flagellazione.

L'anonimo *Breviarius* di Gerusalemme, una delle prime guide dei luoghi santi scritta agli inizi del sesto secolo, descrive in dettaglio la basilica del Santo Sepolcro, da cui si procedeva a quella di Sion, ove si conservava la colonna della flagellazione, la corona di spine ed una pietra della lapida-

zione di Santo Stefano. Di lì si passava alla casa di Caifa o del tradimento di Pietro, per scendere a quella di Pilato ove ebbe inizio la Via Dolorosa.

Nel *De Situ Terrae Sanctae* di un tale Teodosio, un ignoto pellegrino e scrittore del tempo dell'imperatore Anastasio, morto nel 518 dC., sono indicate anche le distanze in passi dai relativi luoghi santi di Gerusalemme. Dalla basilica del Santo Sepolcro a quella del monte Sion ve ne sono duecento; di lì alla casa di Caifa o chiesa di S. Pietro, solo cinquanta. Per scendere invece al pretorio di Pilato o chiesa di S. Sofia vi sono circa cento passi ed altrettanti per arrivare all'altezza della piscina di Siloe.

Anche il *pellegrino di Piacenza* che visitò la Terra Santa verso il 570 dC., descrive con chiarezza gli stessi luoghi santi di Gerusalemme. Dopo il S. Sepolcro passa alla Torre di David e, indi alla S. Sion da cui scende alla Basilica di S. Maria ed al pretorio di Pilato o chiesa di S. Sofia, posta di fronte all'area dell'antico tempio di Salomone, ove si conservava il seggio di Pilato e la pietra su cui stette il Signore con imprime le sue orme.

Queste prime testimonianze cristiane non sono solo di fondamentale importanza per la storia dei luoghi santi di Gerusalemme, ma anche per quella della Via Crucis. Da esse si può concludere che al centro dell'attenzione dei pellegrini vi era naturalmente il S. Sepolcro, ma subito dopo il Monte Sion e la chiesa di S. Sofia, ritenuta il luogo del pretorio di Pilato. Per il nostro tema è importante notare che non si pensava mai alla Torre di Davide come residenza del procuratore romano e quindi come inizio della passione, mentre lo storico Giuseppe Flavio la indica come tale nel periodo della guerra del 70.

Nella stessa epoca pre-crociate vanno notati altri santuari e monasteri esistenti entro le mura di Gerusalemme e più particolarmente sulla linea di percorso dell'attuale Via Dolorosa. Si tratta in particolare della chiesa di S. Maria dello Spasimo, eretta nel sesto secolo presso l'attuale IV stazione, in relazione evidente con la passione del Signore. Nello stesso periodo sorsero i monasteri dei santi Cosma e Damiano presso la V e VI stazione. Passata la porta Giudiziaria o **VII stazione**, chiusa nel secolo XIV, si trova il monastero di S. Caralambos o residenza dei Canonici del S. Sepolcro in epoca crociata. Questi monasteri hanno senza dubbio influito nella fissazione delle attuali stazioni della Via Crucis in quanto tutti gli altri posti erano occupati da musulmani o d'interesse pubblico.

I **padri francescani**, presenti in Gerusalemme sin dal 1229 in un conventino situato presso la **IV stazione**, sono all'origine e fissazione della Via Crucis così come oggi la conosciamo e percorriamo. Con essi il pretorio di Pilato è localizzato definitivamente nell'area della fortezza Antonia o Lithostrotos, donde si saliva sino al S. Sepolcro. Degna d'attenzione in questo periodo, ossia verso il 1294, con la descrizione della Via Crucis fatta dal domenicano fra Ricoldo da Montecroce. Dal Getsemani egli entra in città dalla porta di Giosafat e visita la chiesa di S. Anna con la piscina probatica. Poi continua lungo la stessa via e giunge all'altezza

della casa di Erode e Pilato, ove vede il Lithostrotos o luogo della condanna del Signore. Più avanti nota il posto delle pie donne, poi dello spasimo della Vergine.

All'incrocio delle strade vien indicato il luogo dove il Cireneo fu costretto a portare il legno della croce al posto del Signore. Di lì poi la *Via Crucis* sale sino alla basilica del Santo Sepolcro.

Gli altri autori medioevali sono concordi nel segnalare gli stessi luoghi santi e stazioni, mentre solo nel secolo XVI, in epoca turca, si comincia a parlare di cadute del Signore lungo il percorso della via Dolorosa. Il primo che ne parla è il carmelitano Jan Van Pascha che nel 1563 compose un pellegrinaggio spirituale in cui descrive una *Via Crucis* di 15 stazioni, comprese le tre cadute, l'incontro con la Vergine e la Veronica. A sua volta il sacerdote olandese Adrichomius nel 1584 diffuse nel mondo occidentale un'opera in cui proponeva un nuovo ordine di stazioni con le cinque suddette. Molti artisti intanto diffondevano in tutta l'Europa le scene della Passione, favorendo il pio esercizio. Il francescano italiano, p. Quaresmi, nel 1618 distingue dieci stazioni della *Via Captivitatis* ed otto della *Via Crucis*. Prevede però una sola caduta prima della III stazione, ove pone il Cireneo ed assieme le pie donne. La Veronica è collocata alla VI stazione presso la porta Giudiziaria, la nostra VII. Le stazioni perciò non erano ancora definitivamente fissate poiché **solo nel 1731 il papa Clemente XII ne emanò il relativo decreto, fissando a 14 il numero delle stazioni**. Chi più si distinse nella pratica e diffusione della *Via Crucis* fu il francescano san Leonardo da Porto Maurizio a cui si deve l'erezione di ben 572 *Vie Crucis* in ogni parte d'Italia, e cominciare da quella del Colosseo, compiuta tuttora dal Papa.

A Gerusalemme invece la fluttuazione delle stazioni cessò solo verso il 1850, quando si pervenne all'attuale forma e collocazione.

Venendo ora alle singole stazioni della Via Crucis, le difficoltà, come si è detto, sorgono solo a proposito delle tre cadute, dell'incontro con la Vergine e la Veronica. Bisogna dire che la tradizione medioevale ha interpretato ed amplificato i dati evangelici. Le prime due si trovano nell'area dell'antica fortezza asmonea, restaurata da Erode sotto il nome di Antonia e finita poi come residenza del procuratore romano, quando saliva a Gerusalemme.

Dalla metà del secolo scorso la *Via Crucis* comincia nel cortile della scuola musulmana El Omariyeh. L'edificio d'epoca turca fu sede del Governatore dal 1838 al 1917, poi adibito ad ospizio ed ora a scuola.

Dal lato meridionale si notano strutture che appartenevano alla cappella della coronazione di spine. La **II stazione** invece è commemorata davanti alla cappella francescana della condanna, che conserva un tratto del Lithostrotos, o cortile della fortezza Antonia, come si vede nel sotterraneo delle suore di Sion. Con l'Ecce Homo, arco trionfale d'Adriano del 135 d.C., s'arriva al centro della valle El Wad, l'antico Tyropeon, ove si trova la cappella della III stazione o prima caduta, preceduta da due tronchi di colonne appartenenti all'antica chiesa della Madonna dello Spasimo.

I cattolici polacchi provvidero a farla restaurare nel 1947-48, con sulla porta la lunetta marmorea della caduta di Gesù,

opera di A. Minghetti. L'edificio accanto, un vecchio bagno turco, fu acquistato dagli armeni cattolici nel 1856 erigendovi il loro patriarcato. Nella cripta della chiesa fu scoperto un tratto di mosaico bizantino con al centro raffigurato due pianelle, segno d'un vicino luogo santo, prima del quale occorre togliersi le scarpe. La vicina **IV stazione** dell'incontro di Maria con Gesù è presso l'attuale oratorio francescano che risale al 1895 e la lunetta sulla porta reca il mezzobusto di Gesù e Maria. All'angolo della via si ricorda l'episodio del Cireneo, padre di Alessandro e Rufo, **V stazione** segnato da una cappella francescana restaurata nel 1982, sull'area dell'antico monastero del santo martire Cosma. Salendo la stessa via a gradini si giunge all'altezza della **VI stazione** della Veronica, indicata da una pietra miliare romana di Aelia. L'attuale costruzione appartiene al patriarcato greco-cattolico che acquistò il posto nel 1883 e nel sotterraneo sono venuti alla luce resti d'epoca romano-bizantina, attribuiti al monastero di S. Damiano del VI secolo. La chiesa della Veronica fu eretta nel 1895 e restaurata 1953. Il nome della pia donna deriva probabilmente dal *Mandylion* di Edessa del VI secolo, Vera Icona, come fu detto in Occidente; sin dal secolo XI si trova a Roma in S. Pietro, ma è solo una copia dell'originale. Il personaggio noto solo dagli Apocrifi che l'identificano con l'emorroissa, in epoca crociata è entrato nella tradizione della *Via Crucis*.

Al termine della stessa via si trova la **XII stazione** della seconda caduta, all'angolo della via del mercato dell'olio. L'oratorio francescano del 1875 s'erge sull'area del tetrapylon (un antico tipo di monumento romano di forma cubica, con una porta su ognuna delle quattro facce laterali) di Aelia, di cui si conserva un monolito. Ivi si trovava pure l'antica porta occidentale di cui parla Neemia, detta dalla tradizione cristiana "porta del Giudizio" a causa delle sentenze capitali che vi erano esposte. Più sopra di circa 100 metri una base di colonna, con la parola NIKAI, segna l'**VIII stazione** delle pie donne. Essa si trova davanti al monastero greco-ortodosso di San Caralambos, martire di Magnesia nel 193. In epoca crociata era la Residenza dei Canonici del S. Sepolcro e solo alla fine del secolo scorso fu acquistato dai greci. Le pie donne potevano far parte d'una associazione nota nella tradizione ebraica per l'assistenza dei condannati.

Per raggiungere la **IX stazione** occorre tornare lungo la via del Mercato dell'olio e, dopo circa 500 metri, salire a destra la gradinata che porta davanti al convento copto di S. Antonio, ove si conserva un fusto di colonna, che segna il posto della terza caduta. In epoca crociata invece, e sino al secolo XVII, era commemorata su d'una lastra marmorea esistente nell'atrio della basilica del S. Sepolcro. Sotto la suddetta gradinata poi, e nel sotterraneo dell'ospizio russo di Alessandro, sono visibili due colonne del Cardo Maximus di Adriano e strutture erodiane della porta di Efraim.

Le **cinque ultime stazioni** si commemorano nell'interno della basilica del S. Sepolcro, sul Calvario e nel Sepolcro di Cristo, di cui gli ultimi studi hanno confermato l'autenticità.

Al termine di questo breve excursus è lecito concludere che la *Via Crucis* così come ci è stata tramandata dalla tradizione, ci permette di compiere non solo un esercizio di pietà, ma di seguire vivo i ricordi della Passione di Cristo, di cui i Luoghi Santi ci parlano in modo unico ed efficace.

IL SANTO DEL MESE

IL BENE FA BENE

I SS. GRAZIANO FELINO FEDELE CARPOFORO

Sicuramente molti sanno che ad Arona, graziosa cittadina sulla sponda piemontese del Lago Maggiore, si può ammirare lo storico Sancarlone, una statua di San Carlo Borromeo alta 35 metri, cava all'interno e sorretta da un'anima in pietra, mattoni e ferro, mentre all'esterno è ricoperta da lastre di rame. Il visitatore può salire fino alla sommità, per mezzo di una scala a chiocciola e ripide scale verticali e godere del meraviglioso panorama circostante attraverso i fori circolari corrispondenti agli occhi, alle narici e alle orecchie del Santo, nato proprio ad Arona nel 1538!

Ma ad Arona non può certamente mancare la visita alla Chiesa dei Santi Martiri (o di San Graziano), situata in posizione dominante nella parte storica della città.



Essa conserva alcune reliquie dei Santi Graziano e Felino e dei Santi Carpofo e Fedele, tutti soldati romani come i Santi Nereo e Achilleo, ai quali è dedicata la nostra Basilica. Già abbazia benedettina, la Chiesa dei Santi Martiri era annessa al monastero del Salvatore condedicato ai Santi

Graziano e Felino, fondato nella seconda metà del X secolo dal conte Amizzone del Seprio, capitano al soldo dell'imperatore Ottone I; egli doveva infatti scontare una penitenza per la scomunica che gli era stata inflitta in seguito all'incendio che i suoi soldati avevano appiccato al portico della basilica romana di San Paolo fuori le mura sulla Via Ostiense.

Secondo il racconto contenuto in un documento risalente al X secolo – quindi molto distante dai fatti –, Graziano e Felino erano due soldati romani, di stanza a Perugia, convertiti al cristianesimo e battezzati dal Vescovo della città. Durante la persecuzione dell'imperatore Decio (249-251 d.C.), essi sarebbero stati martirizzati per non aver voluto rinnegare la loro fede e i loro corpi vennero sepolti in un terreno non lontano dal luogo del martirio. Nel 979, il conte Amizzone trasferì i resti dei due santi nel comune di Arona per farne dono al monastero in costruzione che ne avrebbe poi preso il nome. Una statua di San Felino è stata posta anche in cima a una guglia del Duomo di Milano.

A partire dal 1259, alcuni documenti citano la presenza nella chiesa anche di alcune reliquie dei Santi Fedele e Carpofo. Fedele, convertito al Cristianesimo da Materno, poi vescovo di Milano dal 316 al 328, soldato romano alla corte imperiale di Milano, venne scoperto cristiano ed imprigionato con altri soldati. Riuscendo a fuggire con i suoi commilitoni, fra i quali Carpofo, Cassio ed Esanto, prese la strada di Como. Il gruppo, inseguito da un drappello di soldati, fu fermato nell'attuale località di Camerlata, dove Carpofo con i compagni venne catturato e subì il martirio per la fede. A Como si trova infatti la Basilica di San Carpofo.

Fedele, invece, continuò la fuga fino a Samolaco (all'imbocco della Val Chiavenna, prov. di Sondrio, ma diocesi di Como), dove, raggiunto, subì il martirio: era un anno compreso tra la fine del III e l'inizio del IV secolo d.C. Sul luogo del martirio è sorto in alto Medioevo una piccola chiesa ricca di affreschi. Pare però che già prima del Mille, le reliquie di San Fedele furono trasferite a Como, in quella antica, bellissima chiesa romanica con absidi e cupola che assumerà il nome di Basilica di San Fedele, per onorarlo nei secoli. Alcune reliquie dei due Santi Fedele e Carpofo giunsero poi ad Arona, probabilmente portate in salvo, quando Como subì un saccheggio, da un monaco in fuga da un convento di quei luoghi. Furono sistemate in una cappella; tuttavia il Visitatore Apostolico Gerolamo Regazzoni, venuto in visita per conto di San Carlo che all'epoca reggeva la Diocesi milanese, riferì testualmente che i Santi erano conservati "in un sito men che dicevole per sì rispettevole tesoro".



Fu pertanto deciso che i Corpi venissero trasferiti nella Chiesa di San Fedele a Milano, appena eretta e tuttora esistente nell'omonima piazza, voluta da San Carlo Borromeo per

ospitare i Gesuiti. Ciò avvenne in una notte del febbraio 1576 il fatto, però, suscitò le ire degli aronesi: si minacciarono tumulti, fino a che il Borromeo concordò di restituire ad Arona le ossa dell'avambraccio sinistro di entrambi i santi. Le reliquie tornarono ad Arona il 13 marzo 1576, ed è da questo episodio che trae origine la tradizione della Festa del Tredicino aronese, nel giorno di marzo che è diventato memoria liturgica di tutti questi Santi. Il Consiglio della cittadina attribuì ai Santi il fatto che il borgo fosse stato preservato dalla peste che imperversava in quegli anni in tutto il milanese, nonostante la presenza di «un popolo di cinque mille persone et più» che in processione avevano atteso le Reliquie. Da qui si fece «voto e promessa di perpetua-



mente solennizzare in simil giorno d'ogni anno la festività».

Nell'occasione le reliquie di questi due Santi comaschi (Fedele e Carpofo), unitamente a quelle dei santi martiri Graziano e Felino, vengono esposte nella chiesa dei Santi Martiri di Arona alla venerazione dei fedeli.

Flavio Conte

FORMAZIONE DEGLI ADULTI NEI SABATI DI QUARESIMA

Leggiamo e commentiamo i primi capitoli della BIBBIA



SCUOLA DELLA PAROLA DI DIO

in presenza nella Cappella della Madonna di Fatima
con ingresso dal Quadriportico della Basilica di
Viale Argonne, 56 - dalle ore 17.00 alle 18.15

SABATO 24 Febbraio	CAINO UCCIDE IL FRATELLO ABELE Genesi 4,1-16
SABATO 2 Marzo	GENEALOGIE E LEGGENDA DEI GIGANTI Genesi 4,17-6,4
SABATO 9 Marzo	NOE' E IL DILUVIO UNIVERSALE Genesi 6,5-9,17
SABATO 16 Marzo	LA TORRE DI BABEL Gn 11,1-9

in Basilica dalle ore 21.00

SABATO 23 Marzo	ELEVAZIONE MUSICALE SUI TEMI LITURGICI DELLA QUARESIMA A CURA DELLA CAPPELLA MUSICALE DELLA BASILICA
--------------------	--

SOSTIENI ECONOMICAMENTE LA TUA PARROCCHIA



**IMPEGNO MENSILE A SOSTEGNO
DELLE ATTIVITA' DELLA PARROCCHIA**

la Chiesa è la casa del Padre e quindi è anche la tua casa !



Un modo pratico per sostenere la tua parrocchia è questo: la Segreteria della Parrocchia vi fornirà 12 buste, una per mese, per far giungere il vostro contributo mensile come offerta in contanti. Per aderire alla proposta basta compilare il modulo riportato a fondo pagina e consegnarlo in Segreteria Parrocchiale. Si tratta del cosiddetto IMPEGNO MENSILE.



--- COMPILA IL MODULO E CONSEGNARELO IN SEGRETERIA O METTILO IN UNA CASSETTA DELLE OFFERTE

DESIDERO CONTRIBUIRE ALLE NECESSITA' ECONOMICHE DELLA PARROCCHIA

Sottoscrivo L'IMPEGNO A DARE UN CONTRIBUTO MENSILE da Marzo 2024 a Febbraio 2025

Cognome e Nome (in stampatello)

.....

Recapito/Indirizzo

.....

Se desideri, puoi lasciare anche il tuo **contatto telefonico**

.....

S. PASQUA 2024	
ORARIO delle CELEBRAZIONI IN BASILICA	
22 MARZO	VIA CRUCIS con l'Arcivescovo da S. Croce (Via Sidoli) alla Basilica (p. 2)
23 MARZO	Ore 21 – Meditazione Parole e Musica della Corale della Basilica
DOMENICA DELLE PALME	
24 MARZO	Ore 9.30 Processione delle Palme dall'Oratorio alla Basilica A tutte le Sante Messe (8.30 – 10.00 – 11.30 – 17.00 – 18.30) verrà distribuito l'Ulivo benedetto anche nella Cappella di Via Saldini (9.00-11.00)
25 MARZO	LUNEDÌ SANTO
Ore 18.00 - 22.00	In DUOMO: Celebrazione Comunitaria della Penitenza
TRIDUO SACRO	
28 MARZO	GIOVEDÌ SANTO
Ore 16.00-18.00	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
Ore 18.00	SANTA MESSA NEL RICORDO DELL'ULTIMA CENA DEL SIGNORE
Ore 21.00-22.00	Adorazione Eucaristica nella Cappella della Madonna di Fatima della Riposizione del Santissimo: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?"
29 MARZO	VENERDÌ SANTO (magro e digiuno)
Ore 8.00	Recita con i Sacerdoti dell'UFFICIO delle Letture e delle LODI mattutine – nella Cappella della Riposizione dell'Eucarestia
Ore 15.00	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE E ADORAZIONE DELLA CROCE
Ore 16.30-18.30	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
Ore 20.45	Celebrazione della VIA CRUCIS in Basilica
30 MARZO	SABATO SANTO
Ore 9.00-11.30	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
Ore 16.00-18.30	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
Ore 21.00	SOLENNI VEGLIA PASQUALE: Canto del Preconio – Liturgia della Parola – Annuncio della Risurrezione - Liturgia Battesimale - Liturgia Eucaristica
DOMENICA DI PASQUA	
31 MARZO	SS. Messe alle ore 8.30 – 10.00 – 11.30 (solenne) - 17.00 – 18.30
1 APRILE	LUNEDÌ DELL'ANGELO (non è di precetto)
	SS. Messe alle ore 8.30 – 10.00 (con Battesimi) - 17.00 – 18.30

CELEBRAZIONI nella CAPPELLA DIO PADRE	
28 MARZO	GIOVEDÌ SANTO
Ore 9.30-11.00	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
29 MARZO	VENERDÌ SANTO (magro e digiuno)
Ore 9.30	Celebrazione della VIA CRUCIS
Ore 10.00-11.00	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
30 MARZO	SABATO SANTO
Ore 9.30-11.00	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
DOMENICA DI PASQUA	
31 MARZO	SS. Messe alle ore 9.30 – 11.00
1 APRILE	LUNEDÌ DELL'ANGELO (non è di precetto) S. Messa ore 9.30

BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

BORGESE Chloe.

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

MASCHER Giovanni, Anni 88; **BOTTINI** Guglielmo, Anni 89; **BIAGGI** Elda, Anni 85; **GOVI** Bice, Anni 93; **BORELLA** Antonia, Anni 78; **BRUSA** Piero, Anni 88; **PERRICONE** Caterina, Anni 77; **DE GIUSEPPE** Maria, Anni 100; **MAGISTRELLI** Rosanna, Anni 91; **PIZZINATO** Rosa, Anni 88; **MORETTI** Aurelio, Anni 92; **BIANCHI** Graziella, Anni 78; **LAUDANI** Domenico, Anni 83; **PORCU** Lidia, Anni 96; **ZINGARO** Giulio, Anni 69; **NIEDDU** Rosina, Anni 84.

MARZO 2024

10	D	IV Domenica di Quaresima "del Cieco nato"
11	L	Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Febbraio - Ore 21.00 Corso preparazione Cresima Adulti (6)
12	M	Ore 21.00 Corso fidanzati (5)
15	V	Ore 9.30 Via Crucis nella Cappella Dio Padre – Ore 17.00 Via Crucis in Basilica per gli adulti e in Oratorio per i ragazzi
16	S	Ore 15.30 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini – Ore 17.00 Nella Cappella della Madonna di Fatima incontro formativo per gli adulti: Scuola della Parola di Dio (4)
17	D	V Domenica di Quaresima "di Lazzaro" – Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo – A sostegno di CasAmica vendita delle uova di Pasqua
18	L	Ore 21.00 Corso preparazione Cresima Adulti (5)
19	M	Festa di San Giuseppe: L'Oratorio organizza la Grande Pizzata per i papà (info e adesioni in Oratorio – ore 21.00 in Sala Parrocchiale Corso fidanzati (6)
22	V	Ore 9.30 Via Crucis nella Cappella Dio Padre – La Via Crucis delle ore 17.00 in Basilica E' SOSPESA – Ore 20.45 Via Crucis cittadina presieduta dall'Arcivescovo dalla chiesa di Santa Croce (Via Sidoli) percorrerà Via Cicognara, Corso Plebisciti, P.le Susa e tutto Viale Argonne per concludersi nella nostra Basilica (vedi p. 2)
23	S	L'Oratorio propone la XVIII° IDROSCALO'S CUP: Regata di barchette a vela in polistirolo costruite nel laboratorio in Oratorio - Ore 21.00 La Cappella Musicale della Basilica: elevazione in musica sui temi della Quaresima
24	D	Domenica delle Palme – Giornata Mondiale della Gioventù – Giornata in memoria dei Martiri Missionari – Distribuzione dell'Ulivo Benedetto – Ore 9.30 processione con le palme dall'Oratorio alla Basilica - Nel pomeriggio Cresimandi a San Siro per l'incontro con l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini
25	L	In DUOMO possibilità di Confessarsi dalle ore 18.00 alle 22.00 - Ore 21.00 ultimo incontro del corso preparazione Cresima Adulti (8)
26	M	Ore 21.00 Corso fidanzati (7)
SETTIMANA SANTA: vedi programma dettagliato pag. 10		

APRILE 2024

1	L	Lunedì dell'Angelo – Ore 10.00 S. Messa con amministrazione del Sacramento del Battesimo – In Basilica non si celebra la S. Messa delle ore 11.30 - nella Cappella di Via Saldini si celebra solo la S. Messa delle ore 9.30.
2	M	Ore 21.00 ultimo incontro del Corso Fidanzati (9)
4	G	Commemorazione della morte ("pio transito") di S. Ambrogio avvenuto il Sabato Santo dell'anno 397
5	V	Ore 16.00 in Basilica un'ora di Adorazione Eucaristica cui seguirà la S. Messa alle ore 17.00
7	D	Seconda Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia – Ore 11.30 in Basilica celebrazione del Sacramento della Cresima per gli adulti

STATISTICHE

ANNO	2018	2019	2020	2021	2022	2023
BATTESIMI	58	59	35	55	48	50
MATRIMONI	9	4	0	9	9	10
<i>Fuori Parrocchia</i>	34	30	13	30	27	28
totale	45	34	13	39	36	38
FUNERALI	152	141	105	147	143	141
<i>Fuori Parrocchia</i>	5	9	5	6	8	5
totale	157	150	110	153	151	146



Primo venerdì di Quaresima
alle ore 17.00 in Oratorio

Con tutto te stesso

#VIACRUCIS

per bambini, ragazzi, genitori
15 minuti per imparare a donarsi

il bar sarà chiuso e potremo donare il corrispettivo in offerta!

E ogni venerdì
alle 17.00
tornano i 15 minuti
più intensi della
settimana!

#VIACRUCIS2024

in oratorio



tutte le attività sono sospese
- anche il bar chiude
durante la preghiera -

Parrocchia ss.mm. Nereo e Achilleo

Oratorio san Carlo, Milano

SERATE PER CONOSCERE E AVVICINARSI ALLA MONTAGNA

L'oratorio san Carlo in collaborazione con il CAI (Club Alpino Italiano) e di un accompagnatore di Media Montagna del Collegio delle Guide della Lombardia, organizza tre serate

- per capire meglio come organizzare le uscite in montagna con i ragazzi nel rispetto delle persone e dell'ambiente,
- come preparare i materiali,
- come muoversi e orientarsi in sicurezza.

Sono invitati soprattutto gli educatori e gli animatori dell'oratorio e tutti coloro che desiderano avvicinarsi alla montagna in modo corretto

PROGRAMMA

lunedì 4 marzo 2024

Lo «zaino»: materiali, attenzioni, sicurezza, responsabilità, gestione gruppi

giovedì 14 marzo 2024

Orientarsi in Montagna: mappe, rilievi, meteo, app

lunedì 18 marzo 2024 (da confermare)

Educazione ambientale: comportamenti adatti al contesto

Orario: ore 20.45 - 22.15

Conferma la tua partecipazione (gratuita) al qr code entro il 1 marzo 2024

